

## L'INTERVISTA

## Calenda: "Avrò Roma con la competenza"

FRANCESCA SCHIANCHI

«Sono dispiaciuto e un po' sorpreso». Il candidato a sindaco di Roma, Carlo Calenda replica al Pd. - P.15

## L'INTERVISTA

FRANCESCA SCHIANCHI  
ROMA

«Sono dispiaciuto e un po' sorpreso». Nel primo giorno da candidato ufficiale a sindaco di Roma, Carlo Calenda non fa nemmeno in tempo a godersi l'effetto che fa, quando viene travolto dalla reazione del Pd, su cui la decisione dell'ex ministro e leader di Azione atterra delicata come uno tsunami.

**Lei divide, Calenda, la rimproverano.**

«Non capisco, avevo avvertito tutti e spiegato fin da subito che desidero fare una cosa più ampia possibile. Mi spiace non si colga il fatto che mi sembra di rispondere a una chiamata dell'area vasta del centrosinistra».

**Quindi intanto una cosa è chiara: lei è un uomo di centrosinistra.**

«Quella sulla mia collocazione è una discussione sul sesso degli angeli... Sono stato ministro in una legislatura di governi di centrosinistra, sto parlando dal gruppo Pd-Siamo europei, cos'altro posso essere?».

**Tocca un punto dolente: nel Pd la rimproverano ancora per essersi fatto eleggere europarlamentare nelle loro fila e poi essere uscito dal partito.**

«Io sono stato eletto nella lista Pd-Siamo europei, votato da 280 mila persone a cui ho detto, come diceva allora tutta la

dirigenza del Pd, "se il governo cade, si va al voto: mai con i Cinque stelle". Io sono rimasto coerente con quel pensiero: e infatti sono uscito dal partito, ma non dal gruppo in Europa, dove non c'è il M5S».

**Perché insiste a dire no alle primarie?**

«Ma non è un no per principio! Siamo in una fase in cui non possiamo andare a cena in più di sei, e organizziamo i gazebo? O aspettiamo la primavera prossima e intanto discutiamo tra di noi? A parte il fatto che si era detto che se a Roma ci fosse stato un candidato di peso, si potevano non fare le primarie».

**Lei è quel candidato di peso?**

«Beh, ho fatto il ministro in governi del Pd, penso di essere una figura pubblica riconosciuta a Roma».

**Se il Pd facesse comunque le primarie, si arrenderebbe a farle?**

«Ne parlerò con Zingaretti, ho intenzione di chiedergli un appuntamento nelle prossime ore».

**Si metta nei panni del Pd: dovrebbero sostenere uno che ogni due per tre attacca il loro governo...**

«Però quando mi sono trasferito un mese in Emilia-Romagna per sostenere Bonaccini questo problema non esisteva, vero?».

**Dicono di lei che ha un brutto carattere.**

«Guarda caso ho cominciato ad avere un brutto carattere quando sono uscito dal Pd... Sono molto diretto ma anche molto autoironico».

**Pure fumantino, almeno sui social, no?**

CARLO CALENDIA Candidato sindaco della capitale: nelle prossime ore vedrò Zingaretti, troveremo una quadra col Pd

## "Prendo Roma con la competenza. Io élite? Ho fatto una vita normale"

«Ma scusi, i social sono nati perché i cittadini potessero porre domande direttamente ai politici, no? Quasi tutti i leader di partito li usano come megafono, poi non rispondono ai commenti. Io sono l'unico che si prende la briga di farlo. E, a volte, se la domanda è arrogante, la risposta è, diciamo, dritta».

**Altra critica che le rivolgono spesso: sarebbe il sindaco pariolino.**

«A parte che io sono nato e vissuto nel Quartiere africano, non ai Parioli, ma poi non vengo da una famiglia ricca come si pensa: mia madre fa la regista, ma non è Spielberg! Le assicuro che è più ricco un notaio o un avvocato».

**Ammetterà che viene da un ambiente elitario.**

«È un ambiente culturalmente alto, ma io non ho mai messo i piedi al circolo Aniene, per esempio (esclusivo circolo di canottaggio, ndr.). Ho fatto una vita normale, iniziando a lavorare a 18 anni mentre facevo l'Università».

**Convinca un giovane disoccupato della periferia di Roma.**

«Nella vita conta quello che fai per le persone, e vi sfido a trovare un altro ministro che ha trascorso tanto tempo quanto me seduto ai tavoli sindacali. Gli direi che per mettere a posto le periferie serve aver studiato e lavorato: mi rendo conto che forse quel ragazzo pensa gli sia più vicino uno che ha venduto le bibite al San Paolo, ma poi da ministro non mi pare lo sappia garantire. Devi avere le competenze per aiutare chi non sta bene».

**Gira un video del 2018 dove lei dice: sarei un cialtrone se mi candidassi a Roma.**

«Va contestualizzato. In quella fase io ero ministro dello Sviluppo, la Raggi sembrava potesse dimettersi da un momento all'altro. In quel momento non volevo fare politica, nemmeno mi candidai in Parlamento».

**La prima cosa che farebbe da sindaco di Roma?**

«Ci sono tante cose da fare, i cantieri più importanti sono quello istituzionale e quello del decoro e dei trasporti. Forse per prima cosa farei una delega ai municipi perché siano più autonomi».

**Ha proposto via Twitter un ticket a Fabrizio Barca: lo farebbe veramente?**

«Lui mi ha risposto che non vuole candidarsi, ma è sicuramente una persona con cui mi piacerebbe lavorare».

**Qualcuno che vorrebbe in una sua eventuale Giunta?**

«Per la sua battaglia sulla legalità, stimo molto Federica Angeli. E il presidente dell'VIII municipio Amedeo Giaccheri sta facendo un buon lavoro».

**Si dimetterà da europarlamentare per fare il candidato sindaco?**

«Mi dimetterò per fare il sindaco, se vincerò. Fino a quel momento continuerò il mio lavoro al Parlamento europeo».

**Calenda, se il Pd non la sostenesse, lei andrebbe avanti comunque?**

«Io ormai sono in campo. Ma penso troveremo una quadra con il Pd». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CARLO CALENDA**  
CANDIDATO SINDACO  
DI ROMA



Guarda caso ho cominciato ad avere un brutto carattere quando ho lasciato il Pd: sono solo diretto

Le primarie? Si era detto che se c'è un candidato di peso si possono evitare, io penso di esserlo

Farei un ticket con Fabrizio Barca. E poi stimo Federica Angeli e Amedeo Ciaccheri

La mia famiglia? Non è come si pensa, mamma è regista ma non guadagna come Spielberg



Carlo Calenda, 47 anni, è stato eletto eurodeputato con il Pd nel 2019, poi ha fondato il partito Azione

ANSA

